

LA PARROCCHIA SECONDO PAPA FRANCESCO

secondo la sua Esortazione apostolica "Evangelii gaudium" sull'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo (2013)



Un improrogabile rinnovamento ecclesiale (n. 27 e 28)

Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia.

La parrocchia non è una struttura vecchia e superata! Proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione di evangelizzazione, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere «*la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie*». (il termine stesso di "parrocchia" deriva dal greco "parà oikìa" che significa "in mezzo alle case", "vicino alle famiglie"!)

Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare e centro di costante invio missionario. Di fatto però questo l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione e si orientino davvero all'annuncio del Vangelo.

IL PROGETTO PASTORALE PARROCCHIALE

secondo il Documento "La Comunità e i suoi consigli" (Centro Ambrosiano 2011)



Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha come compito fondamentale l'elaborazione, l'aggiornamento e l'applicazione del Progetto Pastorale Parrocchiale. Tale progetto attua per la parrocchia le linee del piano pastorale diocesano, come precisato dai programmi diocesani annuali.

Perciò sarà compito del CPP stabilire ogni anno un programma concreto di azione pastorale, dedicando a tale incombenza già le ultime sessioni dell'anno pastorale che si sta per chiudere.

E si avrà cura che tutte le questioni e decisioni pastorali, sociali ed economiche della comunità, che appaiono necessarie per la vita della parrocchia, siano sempre collocate all'interno del programma parrocchiale annuale.

Sarà preoccupazione del CPP tenere costantemente presente la comunione con il Decanato, così che le decisioni prese per la parrocchia si inseriscano organicamente negli orientamenti decanali.

Il CPP dovrà favorire la comunicazione a tutta la comunità del Progetto Pastorale Parrocchiale.



RIPARTIAMO DALLE RADICI!

il nostro Progetto Pastorale Parrocchiale 2022

Come comunità parrocchiale della Creta scegliamo di partire da un testo del Vangelo (cfr. Marco 16,9-20): *«Gesù risorto apparve prima a Maria di Magdala. Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in pianto. Ma essi non vollero credere. Dopo apparve a due di loro, mentre erano in cammino. Anch'essi ritornarono ad annunziarlo agli altri, ma neanche a loro vollero credere. Alla fine apparve agli Undici mentre stavano a mensa e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. E disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura." Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano...»*

Con l'esperienza di questo periodo, anche di pandemia, vogliamo raccogliere l'insegnamento di papa Francesco nell'enciclica "Fratelli tutti" (cap1, par33) in particolare queste parole: *«Il mondo avanzava verso un'economia che, utilizzando i progressi tecnologici, cercava di ridurre i "costi umani" e qualcuno pretendeva di farci credere che bastava la libertà di mercato perché tutto si potesse considerare sicuro. Ma il colpo inaspettato della pandemia ci ha obbligato a pensare a tutti esseri umani, più che al beneficio di alcuni. Oggi possiamo riconoscere che ci eravamo nutriti con sogni di grandezza e abbiamo finito per mangiare chiusura e solitudine. Ci siamo ingozzati di connessioni e abbiamo perso il gusto della fraternità. Abbiamo cercato il risultato rapido e sicuro e ci troviamo oppressi dall'impazienza e dall'ansia.*

Prigionieri della virtualità, abbiamo perso il gusto e il sapore della realtà. Il dolore, l'incertezza, il timore e la consapevolezza dei propri limiti che la pandemia ha suscitato, fanno risuonare l'appello a ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società e soprattutto il senso della nostra esistenza...»

Seguendo la parola del Vangelo e il magistero della Chiesa la nostra parrocchia si propone di trasmettere ciò che questi testi ci hanno ricordato, prestando una particolare attenzione ad alcuni obiettivi e atteggiamenti:

1. La centralità della fede in Cristo che rimane con noi e ci ricorda il bisogno continuo della Chiesa di ritornare all'umanità di Gesù, all'umanità che ci accompagna, anche in questo periodo difficile della nostra storia. Questo significa offrire la nostra testimonianza con due priorità:
 - a. puntare su una formazione di vita cristiana più consapevole di tutti ma soprattutto delle guide che si occupano di trasmettere la fede
 - b. sostenere ed alimentare la fede della comunità con una attenzione alla vita liturgica soprattutto di alcuni tempi dell'anno liturgico.
2. La missionarietà a misura di persona, diventando testimoni del Vangelo in prima persona con un impegno e un servizio attivo.
3. La carità come stile di vita e come accoglienza, ascoltando e valorizzando ogni persona che già frequenta e partecipa oppure chi si avvicina alla nostra comunità. In questo occorre rinnovare gli attuali servizi caritativi.
4. La nostra comunità parrocchiale ha una chiara connotazione francescana e questo ci impegna a promuovere stili di vita sostenibile che possano tutelare l'ambiente e la società, secondo le indicazioni proposte dall'enciclica *"Laudato sii"* di papa Francesco

Con queste consapevolezze e per realizzare il nostro progetto pastorale parrocchiale riprendiamo il cammino, personale e comunitario!

24 giugno 2022,
Solenità di San Giovanni Batista,
nostro patrono